

«Immigrati, la soluzione ideale non c'è»

Il sottosegretario agli Interni Manzione ha incontrato i vertici istituzionali: «Occorre la collaborazione di tutti»
I nodi di un fenomeno in crescita. La gestione dell'accoglienza e dell'integrazione. I timori legati alla sicurezza

IL FOCUS

PESARO L'immigrazione: come affrontare il problema oggi e cosa succederà domani? Tanti gli spunti emersi dalla tavola rotonda "Il fenomeno migratorio, criticità e prospettive" che ieri mattina si è tenuta nella sala del consiglio comunale di Pesaro alla presenza tra gli altri del sottosegretario al Ministero dell'Interno Domenico Manzione.

Dato di fatto

Da anni non più fenomeno momentaneo, l'immigrazione e la presenza in Italia di cittadini di origine non autoctona è un dato di fatto ed un fenomeno in crescita con il quale fare i conti che lo si voglia o no. «Quello dell'immigrazione è una criticità alla quale non esiste una soluzione unica e ideale - ha spiegato Paolo Dosi presidente del Forum Italiano per la sicurezza urbana - il numero di immigrati che l'Italia sta sostenendo

non permette agli enti locali un'adeguata accoglienza e sistemazione, ecco perché è necessario che tutte le istituzioni collaborino». Presenti in prima fila all'incontro anche il Prefetto di Pesaro e Urbino Luigi Pizzi e il Questore Antonio Lauriola tra i protagonisti della gestione degli immigrati sul territorio. Sul tema è intervenuto anche il sindaco Matteo Ricci che ha ricordato come il Decreto Minniti, ora diventato legge, ha recepito alcune richieste dei sindaci italiani: «La legge risponde ai profughi e alla sicurezza. Da un lato permette di integrarli attraverso il lavoro socialmente utile, e Pesaro è esempio virtuoso, e il contatto con i cittadini ne favorisce l'integrazione. Inoltre ha accorciato i tempi di richiesta di asilo.

Ricci: «L'applicazione del Decreto Minniti a livello locale risponde alle esigenze»



Il confronto ieri mattina in Comune

In termini di sicurezza dà a noi sindaci maggiori strumenti di intervento». Tuttavia i nodi dell'integrazione restano così come si accentua la politica dei muri che si alzano. Enzo Marco Letizia segretario nazionale dell'associazione funzionari di polizia rincara la dose: «Gli immigrati sbarcano in Italia che non può erigere muri mentre gli Stati chiudono le frontiere e così tutti restano da noi rendendo difficile l'accoglienza.

Almeno si devono rimpatriare gli immigrati che delinquono, perché non si può chiedere di accettare qualcuno che commette un reato e resta impunito». La tematica dell'immigrazione se non ben controllata rischia infatti di destabilizzare la tenuta del sistema sociale. Dopo gli interventi tecnici sulla nuova legge spiegati dal Sostituto procuratore della Repubblica di Pesaro Silvia Cecchi e Giorgio Pighi professore di Di-

ritto Penale all'Università di Modena e Reggio Emilia, sono intervenuti Matteo Biffoni delegato Anci all'immigrazione e lo stesso sottosegretario Manzione. «Dobbiamo rivedere il testo unico sull'immigrazione - dice Biffoni che è anche sindaco di Prato città con la terza comunità cinese più grande d'Europa - la Bossi-Fini è superata. Tuttavia se si attribuisce il problema della delinquenza solo all'immigrazione tutti gli sforzi di integrazione fatti sono vani».

La legalità

La legalità è la risposta al problema: «Creare un passaggio legale dal flusso migratorio dall'Africa significa diminuire i flussi di profughi illegali - ha spiegato Manzione - salvare una persona in mare è un dovere ma è anche necessario integrarla sul territorio dal momento che non possiamo riportarla in Patria dove non sarà accettata».

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ddpu.it - www.primariepd2017.it

